

_Lettera_N_1379

Al vicario capitolare di Cremona Luigi Tosi

Torino, 26 novembre 1869

Reverendissimo Mons. Vicario Gen. ,

La divina provvidenza, che talvolta permette che gli stessi luminari del santuario facciano gravi ed umilianti cadute, condusse il sac. Carlo Morandi in questa casa

di pubblica beneficenza. Conoscendo appieno l'abisso in cui era caduto si diede ad una vita ritirata applicandosi alla pietà ed al compimento de' suoi sacerdotali doveri, con regolare frequenza alla confessione e comunione.

Per ciò che riguarda al foro interno le cose sono aggiustate. Ora si tratterebbe di riabilitarlo con un celebret regolarmente emesso dal suo Ordinario, e questo è quello che io dimando a nome di lui.

Egli è pronto di fare una pubblica ri-trattazione con quelle espressioni ed in quel modo che Ella giudicasse opportuno.

A me sembra che dopo sette mesi di buona condotta egli possa essere riabilitato, purché V. S. nella sua saggezza giudichi tal cosa poter tornare della maggior gloria di Dio.

Abbia la bontà di compatirmi del disturbo che le cagiono, ed augurandole ogni celeste benedizione ho l'onore di potermi professare

Di V. S. Rever. d. ma Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco

P. S. Il cherico Barnesi venne accolto fra noi, e a suo tempo le darò notizia de' suoi diporti.